

Arbiter

di UMBERTO PACE
Sconti 20 e 30% di fine stagione
TRAPANI - Via Torreaarsa, 49

TRAPANI NUOVA



mobilificio cantù
direzione per la sicilia
trapani - rione palma - tel. 23485

Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis
UNA COPIA LIRE CINQUANTA

Settimanale di Politica Attualità e Sport

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
Trapani - Via Matera, 5 - Tel. 24808

La pillola

Non ci aspettavamo che la Chiesa Romana avesse dato il suo placet all'uso della pillola. Eravamo però fermamente convinti che il conservatorismo retrogrado di certa gerarchia cattolica, in specie dopo gli atti del Concilio Vaticano II, avesse potuto arrendersi ad evidenze terrene molto più probanti di qualsiasi riserva d'ordine ultraterreno, lasciando alla libera coscienza dei singoli cittadini la soluzione di un problema che investe, sì, la morale cristiana, ma investe principalmente l'avvenire dell'intera umanità visto nel contesto di un aspetto sociale e di un aspetto economico che non dovevano certamente sfuggire al «Pellegrino volante». Pensavamo infatti che le recenti visite di Paolo VI in terra d'Africa e nell'India, tra popolazioni devastate dalla miseria, avvillite dalla fame, potessero contenere, oltre che un aspetto pubblicistico di presenza, un anelito di giustizia sociale, il desiderio di contribuire con l'esempio del Pastore ad un'opera di bene intesa ad affrancare dalla fame milioni e milioni di esseri umani che vivono ancora ai margini della civiltà, in una indigenza che dovrebbe fare arrossire di vergogna tutte le corti del mondo, quella papale compresa, e il cui peggiore nemico è rappresentato proprio dall'esplosione demografica.

Non ci si fraintenda: non vogliamo apparire irraguardosi nei confronti della Chiesa di Roma, ma abbiamo il preciso dovere verso i nostri simili di dire, di predicare, di scrivere che non si pecca usando della pillola, ma, piuttosto, mettendo al mondo dei figli ai quali non si sa cosa dare da mangiare, ai quali non si sa assicurare altro avvenire se non di fame, di disperazione, di miseria, di guerre sempre più apocalittiche.

Forse la Chiesa di Roma si accorgerà dell'esplosione demografica quando il solo rimedio contro questo flagello tornerà ad essere il cannibalismo. Il tempo infatti, nell'amministrazione dei problemi spirituali e terreni, non esiste per la Chiesa di Roma: lo dimostra il processo di revisione degli atti di condanna contro Galileo Galilei, che aveva avuto l'ardire di spopare la tesi copernicana, e che è ancora in corso a distanza di oltre tre secoli. Esiste per il mondo terreno, però, dove ogni giorno vengono denunciati ben 85 mila aborti illegali, 59 al minuto, e solo in Italia non meno di 1.000 per ogni anno. Questi dati da soli, con buona pace di Alessandrini e del suo Osservatore Romano, dicono che la nostra non vuole essere affatto una contestazione «à la page»; ed ancora ce ne offre testimonianza il dissidio che esiste nella Chiesa postconciliare, ed espresso con il Gaudium et Spes e col Dossier di Roma: dissidio che non riteniamo possa essere superato con la Humanae Vitae che resta soltanto un orientamento di Paolo VI e non può affatto vincolare la coscienza cristiana dei singoli.

Per quanto poi si attiene al pericolo che potrebbe rappresentare un eventuale placet della Chiesa sull'uso di anticoncezionali per programmare le alternative sulla regolamentazione delle nascite, noi pensiamo che non saranno certamente le encicliche a salvare l'umanità dai colpi di testa dei governanti. Come non è servita l'enciclica Summi Pontificatus del 1939, di Pio XII, sulla convivenza dei popoli, a guarire dalla follia di supremazia mondiale Hitler e Mussolini, o ad impedire i campi di sterminio nazisti e «esperimento» atomico americano di Hiroshima; come non è servita la Pacem in terris del 1963, di Papa Giovanni, ad impedire l'aggressione americana nel Vietnam o il tentativo di sterminio nel Biafra.

Siamo comunque convinti che il problema interessi ugualmente cittadini e credenti, che la condizione del cittadino prevarrà su quella del credente, e che il Parlamento alla ripresa dei lavori potrà trovare un largo schieramento di adesioni alla proposta di legge per l'abrogazione delle norme che vietano la libera vendita degli anticoncezionali: avrà compiuto un ulteriore passo verso la civiltà.

Antonio Vento

Un'occasione mancata per la riqualificazione delle nostre Amministrazioni Comunali Sarà realizzato dall'E.A.S. e non dal Comune di Trapani l'acquedotto di Bresciana

Così ha disposto il Consiglio Superiore LL.PP. pur affidando la direzione dell'opera all'Ing. Lombardo, Direttore dell'Ufficio Acquedotti di Trapani

E così l'EAS, all'ultimo momento, ha soffiato al Comune di Trapani la concessione dei lavori dell'Acquedotto Bresciana!

La notizia è assolutamente insignificante per gli assetti cittadini trapanesi ai quali non importa proprio niente se a portare l'acqua di Bresciana a Trapani sarà l'EAS oppure il Comune stesso (ai cittadini tutt'al più può interessare che la acqua arrivi al più presto), ma la notizia ci costringe ad alcuni commenti.

In primo luogo è da registrare ancora una volta il decadimento delle autonomie locali, ridotti nel caso dei Comuni al piccolo cabotaggio di rilasciare statuti di famiglia con quindici giorni di ritardo (salvo raccomandazioni) ed a tentare di pulire le strade (la qual cosa si è constatato non potersi mai attuare); ed a chi, come noi, ha un alto concetto dell'autonomia locale e delle funzioni che lo Ente Comune potrebbe e dovrebbe svolgere non resta che guardare con rimpianto all'acquedotto Bresciana, opera che da sola avrebbe riqualificato venti anni di vita democratica del Comune di Trapani facendo finta di dimenticare l'insipienza, la faciloneria, la pressapocheria, l'incompetenza, i favoritismi, le irregolarità (e vogliamo essere buoni e non proseguire il triste elenco) che — salvo rare eccezioni — hanno caratterizzato tutti questi anni di amministrazione democristiana.

Purtroppo i democristiani nostrani — e questa attuale sottospecie di centro sinistra mutilato — hanno perso l'ultimo autobus delle buone realizzazioni, e dovranno arrampicarsi sugli specchi per far credere alla cittadinanza che il merito dell'opera Bresciana spetta a qualche loro deputato piuttosto che agli uomini del Partito Repubblicano, dall'On. Montanti che per l'acqua di Trapani si è battuto da anni, all'Assessore del tempo agli uffici acquedotti, Geom. Nanao Lo Sciuto, che alla pratica ha dato la spinta decisiva, per finire col Senatore Cifarelli, un non Trapanese che ha dimostrato più amore e più attaccamento alle nostre cose di quanto non ne abbiano sin qui dimostrato gli amministratori comunali, o i deputati, o gli ex ministri trapanesi democratici cristiani.

Ma a parte queste considerazioni, è in ogni caso un peccato che dopo tanto la-

vorio dell'Ufficio Comunale Acquedotti, che ha ritrovato la falda acquifera, ha fatto le trivellazioni, le prove di portata, il progetto di massima, poi quello esecutivo, dopo tanto annoso lavoro, dicevamo, di questo Ufficio, arrivi l'EAS a raccogliere i frutti maturi ed a far suo il merito di altri.

Ma a ben guardare, la responsabilità non è dell'EAS; la vera giustificazione di quanto è accaduto è da ricercare nell'insipienza, nell'

faciloneria, nella pressapocheria, nell'incompetenza, nel favoritismo elevato a sistema, nelle irregolarità abitudinarie di queste Amministrazioni Comunali che Trapani ha avuto la sfortuna di portarsi addosso come una croce in questi ultimi anni; la colpa è degli Amministratori che hanno fatto perdere tre mesi di tempo per inviare a Roma due funzionari ad aggiornare i prezzi unitari del progetto esecuto-

tivo; è di quell'Assessore che non ha certamente dimostrato né stile, né buon gusto, facendo assumere il proprio padre a guardiano delle prove di portata dei pozzi Bresciana; e di quegli Amministratori o di quel Sindaco che non si sono resi conto che il problema ACQUA era ed è il problema più importante per lo sviluppo civile della città e non soltanto un mezzuccio per cercare di guadagnare qualche voto sollecitando quel nuovo appesamento o inviando l'autobus all'amico.

Tutto ciò la Cassa per il Mezzogiorno ha visto, ha registrato e ne ha tratto le debite conclusioni: e queste conclusioni sono la più dura condanna che sia stata mai pronunziata a carico di questa categoria di Amministratori: è il marchio dell'incapacità amministrativa, è l'infamia dell'impostanza di una certa classe politica, prigioniera dei suoi stessi demeriti.

E sono proprio i nostri cosiddetti Amministratori ad uscire con le ossa rotte dalla vicenda, non certo i tecnici dell'Ufficio Acquedotti, il cui progetto è stato ritenuto degno di approvazione da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, cioè del massimo organismo tecnico dello Stato, e dei quali viene implicitamente riconosciuta l'opera svolta con la nomina a direttore dei lavori dello Ing. Franco Lombardo, nomina stabilita dallo stesso Consiglio Superiore dei LL.PP.

Ai nostri cosiddetti amministratori resterà così il congeniale compito di far rilasciare gli statuti di famiglia in un tempo non inferiore ai quindici giorni, di favorire quel tale o quel talaltro amico, nonché di cercare di «farsi le scarpe l'un con l'altro»: come si vede tutti compiti gravosissimi che affaticano notevolmente le loro meningi superforforate.

Nozze Scaravilli - Vento



Il 29 luglio scorso, nella Chiesa dei Padri Salesiani, si sono uniti in matrimonio il Dr. Gaetano Scaravilli e la Prof. Dott. Marisa Vento, figlia del Dott. Pietro, Direttore del «Trapani Sera».

Agli sposi felici vadano gli auguri più cordiali del nostro Giornale.

Sulla Vetta si ripropone il rilancio del Turismo

Disperatamente cercansi 'personalità' disposte presenziare manifestazione Premio Venere d'Argento ad Erice

Chi è abituato a lasciarsi attrarre dal magico richiamo della pubblicità, come dal canto di una moderna sirena incantata delle pubbliche relazioni di un ente o di un'industria certamente non potrà, questo anno, abboccare all'invito che è uscito, affrettatissimo, appena qualche settimana prima dalla data fissata per un avvenimento artistico che viene inquadrato in un calendario turistico che emerge dal silenzio con rapidità atomica.

Questo, purtroppo, diventa un po' di moda, come la caratteristica di un ambiente che, bruciando i tempi massimi, si presta ad offrire ad un pubblico stagionale una manifestazione improvvisata che dovrebbe, invece, raccogliere i frutti di un'accurata preparazione e divulgazione propa-

gandistica.

Nessun richiamo, sotto il profilo turistico, come è inteso dall'Assessorato al Turismo della Regione Siciliana nelle circolari che regolano il calendario delle manifestazioni ed il finanziamento delle stesse, può avere una manifestazione che così si presenta. Essa, tuttavia, potrà rappresentare una serata, una delle tante, con la presenza di tale o tal'altra personalità dello spettacolo, con un pubblico più o meno numeroso e più o meno pagante.

Questo precede il Premio Venere d'Argento che, quest'anno, viene riproposto dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice, dopo un anno di silenzio, con una formula che mal nasconde una affrettatissima preparazione ed organizzazione, all'insegna di un match ad un solo round

fra due aspiranti all'organizzazione artistica.

E' necessario, però, prima ancora che si arrivi alla data della manifestazione, fare una precisazione. Il Premio Venere d'Argento è stato fissato (contrariamente ad una tradizione sempre seguita che ne vedeva lo svolgimento nelle serate di sabato e di domenica) per venerdì 2 e sabato 3 agosto prossimo, e non per sabato 3 e domenica 4 agosto, perché il «designato» all'organizzazione la domenica sera aveva un precedente impegno.

Espressione di massima cortesia da parte dell'Azienda Turismo nel rispettare tale impegno, ma evidente insensibilità verso una manifestazione che dovrebbe restare la più impegnativa per Erice.

I nomi delle premiate?... Si era parlato di: Franca Rame (prosa), Mita Medici (cinema), Anna Salvatore (pittura), Emma Danielli (televisione), Ombretta Colli (musica leggera), Pellicceria Soldano (alta moda), Edgarda Ferri (gior nalismo), Lucia Vania (lirica), Thea Von Nemethy (eleganza), Katy Suan (fotomodella), Floria Torrigiani (danza). Ma, sembra, che non tutte siano «disponibili» per venire ad Erice, perchè basta che una persona voglia venire ad Erice per darle il premio della «Venere d'Argento».

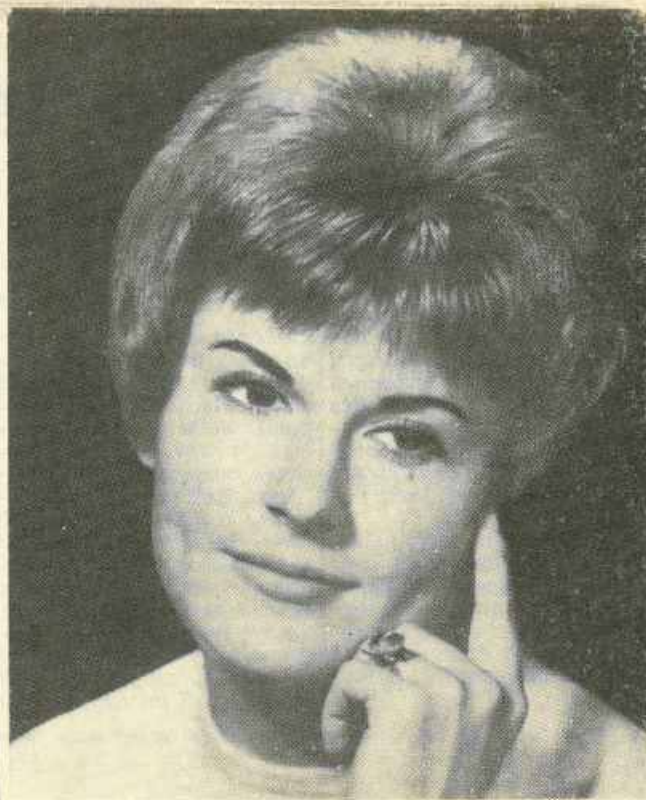
Il significato del «Premio», in tal modo, viene ad essere non soltanto calpestatto, ma deformato e risolto in un invito a trascorrere (franco di spese) due o tre giorni ad Erice.

Vi sarà uno show?... Ancora nessuno lo sa: ma, forse, sarà un'altra improvvisata che farà contenti tutti, in un sorriso di soddisfazione o di allegria, nel rispetto delle Veneri, donne che sanno capire il pubblico, ma soprattutto il «talent scout» e le acrobatiche evoluzioni che ha fatto per entrare nella costellazione di Venere, che si riflette a 751 metri sul mare, ad Erice, dove il vento sa spezzare la nebbia, ma dove restano altri annessamenti che allontanano la visione nitida del significato di un «Premio».

Antonino Di Capizzi

Arriveremo al prossimo «Luglio»

L'operetta si congeda

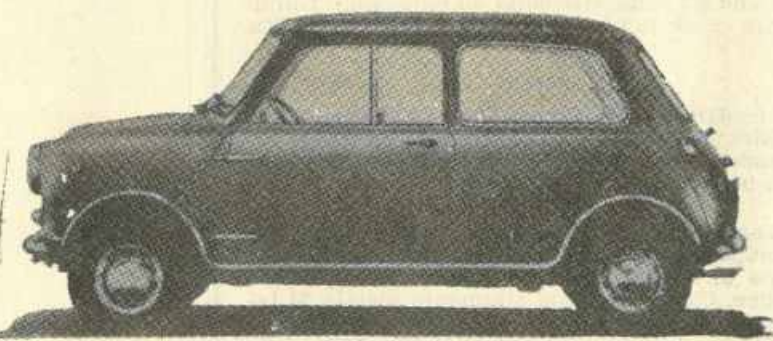


La stagione teatrale 1968 del «Luglio Musicale Trapanese» si è inaugurata presentando la compagnia grandi spettacoli di operette Elvio Calderoni. Un pubblico entusiasta e numeroso ha potuto assistere a ben nove magnifiche rappresentazioni, Primarosa, Il paese dei campanelli, La zia di Carlo, Scugnizza, Acqua cheta, Madama di Thebe, La vedova allegra, Cin-ci-là, La danza delle libellule, commentando molto favorevolmente gli spettacoli. Applauditissimi, come sempre, il comico Elvio Calderoni e la soubrette Aurora Banfi. Gli altri: tutti bravi. Un successo, quindi, di pubblico e di critica, che testimonia del fatto che l'operetta è sempre nel cuore di tutti.

MINI 850 MINOR INNOCENTI

l'autovettura

di successo



Commissionaria per Trapani e Provincia:
MASSIMILIANO BIASIZZO

DIREZIONE - ESPORTAZIONE E VENDITE
Via Palermo, 82-84-86 - Tel. 28133

MAGAZZINO RICAMBI E OFFICINA ASSISTENZA:
Via Alberto, Mario, 71 - 73 - 75

Le nuove autostrade d'Italia Al secondo posto in Europa con 2377 Km. di autostrade

Gli stanziamenti regionali per le autostrade nell'Isola aprono anche in Sicilia nuove frontiere economiche e sociali

I recenti stanziamenti disposti dal governo regionale in tema di autostrade, avvia a soluzione, finalmente, uno dei problemi più gravi che travagliano la nostra Isola: quello delle grandi vie di comunicazione. Anche in questo settore, infatti, la Sicilia manteneva il suo ruolo di cenerentola nei confronti dell'Italia che in quest'ultimo biennio aveva conquistato un onorevole secondo posto fra le nazioni Europee per dotazione autostradale.

Gli stanziamenti per le autostrade Palermo-Messina, Palermo-Catania e Palermo-Mazara del Vallo-Punta Raisi, estendono al Sud la rete autostradale italiana aprendo anche in Sicilia nuove frontiere economiche e sociali.

Ma vediamo quale è, nei particolari, la situazione delle autostrade in Italia in confronto, sia pure veloce, con gli altri Paesi di Europa.

Con la recente apertura di oltre 900 Km. di nuove autostrade l'Europa potrà contare su una superba rete di 10.000 Km. di autostrade.

Due paesi detengono il record del settore: la Germania occidentale con 3607 km. e l'Italia, al secondo posto, con 2377; viene in seguito la Francia con 1000 km. l'Inghilterra con 370. Ma l'Italia, con 292 km. di autostrade aperte alla circolazione nel 1967, detiene il record assoluto in Europa, un record che non è contingente in quanto il ritmo dello sviluppo medio della rete autostradale italiana è di 200 km. per anno, mai realizzato da nessun altro paese.

In effetti la Germania occidentale realizza 130 km. di autostrada per anno, la Francia 124 km., l'Inghilterra 106.

La situazione della rete

autostradale in Italia al 31 dicembre del 1967 era la seguente: 2377 km. di autostrada aperta alla circolazione; 1730 km. in costruzione; e 805 km. in fase di progetto.

Prima della fine del 1970 la rete italiana dovrà duplicare la sua lunghezza. In attesa si procede ugualmente alla realizzazione di un programma pluriennale di rafforzamento delle carreggiate e della installazione delle banchine di sicurezza.

Nel 1967 particolarmente importante è stata l'apertura alla circolazione della strada tangenziale di Bologna e dei tronconi che mettono in comunicazione tra loro le autostrade della Liguria; alcuni giorni fa è stata aperta al traffico la tangenziale-ovest di Milano che per 32 km. unisce l'autostrada del Sole a Genova e a Torino. Quest'anno verranno aperti alla circolazione i tronconi di: Rimini - Fano; Ferrara - Nord - Po; Ferrara sud; Rapallo-Chiavari; Lavagna - Sestri Levante; Como - Chiasso; i nuovi raccordi di Bari etc. Si è sempre in attesa di completare la Salerno - Reggio Calabria di cui altri tratti sono stati aperti alla circolazione. In 12 mesi la rete autostradale che tesse l'Italia ha visto aumentare la circolazione in ragione del 13%.

Un'opera veramente colossale nell'autostrada degli Abruzzi è il tunnel del Gran Sasso. Ad Assergi in provincia di Aquila è stato dato l'avvio ai lavori del tunnel sotto il Gran Sasso, la più alta cima dell'Appennino. Questo tunnel comprenderà due gallerie parallele di 10 km. Questa opera, che per il progetto e per i mezzi tecnici non ha precedenti nella storia, è dovuta interamente al capitale e al lavoro italiano e

fa parte di un gruppo d'iniziativa per la realizzazione di un sistema di comunicazioni stradali moderne ed efficienti, come quello che prevede il programma delle autostrade degli Abruzzi in parte realizzato, inteso a facilitare il risveglio, il commercio della regione abruzzese, portando questa regione ad inserirsi nelle principali linee del commercio nazionale ed internazionale per realizzare una autostrada trasversale nell'Italia centrale che unisce il versante tirrenico al versante adriatico e di cui il tunnel del Gran Sasso è parte integrante.

Lo scavo di questo tunnel incomincerà dai due versanti al fine di abbreviare i tempi della sua realizzazione che saranno di quattro anni. Le due gallerie parallele di 10 km. avranno una sezione di 7 metri quadrati, due carreggiate di sette metri e 50 e la loro pendenza massima sarà di 180‰.

L'entrata del tunnel sul versante dell'Aquila si trova ad Assergi ad una altezza di 960 metri all'altezza della teleferica per il Campo Imperatore, sul versante opposto presso il Casale S. Nicola, nella Provincia di Teramo. L'entrata del doppio tunnel si trova a 880 metri di altezza. Il costo previsto dei lavori si aggira intorno ai 33 miliardi di lire.

I due tunnel comprenderanno oltre che installazioni di aereazione ultra moderne degli apparecchi telefonici di soccorso, delle installazioni di televisori a circuito chiuso, delle installazioni di illuminazione, delle segnalazioni acustiche, dei dispositivi contro gli incendi e infine dei sistemi per il controllo della circolazione.

VITO VAIARELLI

L'VIII edizione della Sagra della Bibbia

La Sagra della Bibbia, giunta alla sua ottava edizione, aprirà le manifestazioni ad Erice su «Culto e Comunità», dal 7 all'11 agosto.

L'attualità del tema e la stupenda cornice della cittadina accoglieranno anche quest'anno turisti e studiosi provenienti da tutta Italia.

Aprirà le relazioni di studio il dott. Salvatore Matera. A tenere le relazioni di fondo è stato chiamato un insigne cultore di scienze bibliche, il prof. P. Giovanni Canfora di San Giorgio Canavese - Torino. Due brevi comunicazioni, del dott. Salvatore Catania e del dr. Aldo Benedetto Romano, integreranno le relazioni.

Sabato 10 agosto è in programma, per la prima volta, un incontro ecumenico sul tema generale della Sagra. Interverranno, oltre a P. Canfora, due Pastori della Chiesa Valdese, il dott. Ennio Del Priore e il dott. Paolo Giunco Don Manoguerri e il dott. Matera. La discussione sarà poi aperta a tutti gli intervenuti.

Le manifestazioni previste in programma avranno inizio mercoledì 7 alle ore 21.30 al Balio con un Recital di «Chiddi d'a Trastula» dal titolo «Itinerario a Dio» con passi biblici e di autori moderni di ogni nazionalità.

Dopo l'esperimento riusciti dello scorso anno ai giovani sono riservate due Mattinate, 9 e 10 agosto, con argomenti attinenti al tema generale. Seguiranno dibattiti con partecipazione libera.

Per la prima volta in Sicilia «Gli Alletti», il complesso romano del M. Marcello Giambini che in Roma e fuori esegue la Messa beat e vari concerti, giungerà per due esecuzioni alle 21.30 al Balio 10 e domenica 11.

La fame nel mondo è una Documentazione del Movimento «Mani Tese» di Milano, che sarà montata e ampliata da Eugenio Naccolini.

Una rassegna del film biblico-religioso occuperà tutta la settimana dal 4 all'11. Al Cinema delle Vittorie saranno proiettati film di Bergman, Koster, Moguy. Sono previsti due dibattiti: alle ore 21 del giorno 8 su «Come in uno specchio» diretto dal prof. Francesco Luigi Oddo, e alle ore 21 del giorno 9 su «Il posto delle fragole» diretto dal dott. Aldo Benedetto Romano.

ANTONINO GUALANO

L'Artigianato Unificato di Trapani sulle assunzioni degli apprendisti

Riceviamo e pubblichiamo:

Il Comitato Provinciale e la Giunta Esecutiva dell'Artigianato Unificato della Provincia di Trapani - riuniti nei propri locali di Via Passo Enea n. 17 il giorno 22 Luglio 1968 con la partecipazione di una larga rappresentanza degli Artigiani della provincia,

presa in esame la legge 2/4/1968 n. 424, frettolosamente approvata

CONCORSO A 140 POSTI DI CONSIGLIERE DI TERZA CLASSE

«La Ragioneria Provinciale dello Stato di Trapani, rende noto che nella Gazzetta Ufficiale del 3 giugno 1968, n. 140, è stato pubblicato un concorso per esami a n. 140 posti di Consigliere di 3 classe in prova nel ruolo della carriera direttiva dei servizi centrali della Ragioneria Centrale dello Stato.

Il termine utile per la presentazione della domanda, da inoltrare alla Ragioneria Generale dello Stato - Roma - in bollo di L. 400, scade il 3 agosto 1968.

Entro tale termine le domande di ammissione potranno essere presentate anche presso la Ragioneria Provinciale dello Stato di Trapani, Via Passo Enea angolo Via Riccardo Passaneto.

Per ulteriori e più dettagliate informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Pubbliche Relazioni nella medesima Ragioneria Provinciale.»

NOZZE D'ORO

Francesco e Pia Vaiarelli, genitori del nostro collega giornalista, hanno celebrato a Customati cinquant'anni di matrimonio felice.

La simpatica cerimonia si è svolta nella Chiesa della Madonna di Customati dove Padre Castronovo ha celebrato la messa solenne conclusasi con lo scambio delle fedeli da parte dei festeggiati.

Al termine gli anziani coniugi, circondati dai parenti in un'atmosfera di simpatia e di affetto, dai figli, dai nipoti e da tutti i parenti hanno ringraziato gli intervenuti con il consueto rinfresco.

ANTONINO SCHIFANO
Direttore Responsabile
Per i tipi della STET
Antonio Vento Editore
TRAPANI

allo scadere della IV Legislatura, con la quale sono state introdotte remore e limitazioni alla assunzione ed all'occupazione degli apprendisti;

ritenuto che il provvedimento pregiudica essenzialmente la attività addestrativa delle aziende artigiane nella loro naturale funzione di scuole pratiche dei mestieri artigiani;

considerato altresì le gravi conseguenze che la nuova normativa fatalmente determinerebbe nell'impiego e nella formazione professionale di oltre 500 mila giovani occupati in tutto il territorio Nazionale come apprendisti presso le botteghe artigiane, senza prospettive di diverso collocamento ed addestramento per l'insufficienza e l'inadeguatezza di scuole e corsi professionali.

PROTESTA

per il disconoscimento e la mortificazione degli sforzi fatti dall'artigianato nell'occupazione e nell'addestramento dei giovani lavoratori, col pericolo, fra l'altro, di provocare paurosi vuoti nella formazione professionale di alcune centinaia di migliaia di ragazzi per i quali lo Stato, dopo la scuola dell'obbligo, non è ancora in grado di provvedere, specie nei centri minori e di montagna.

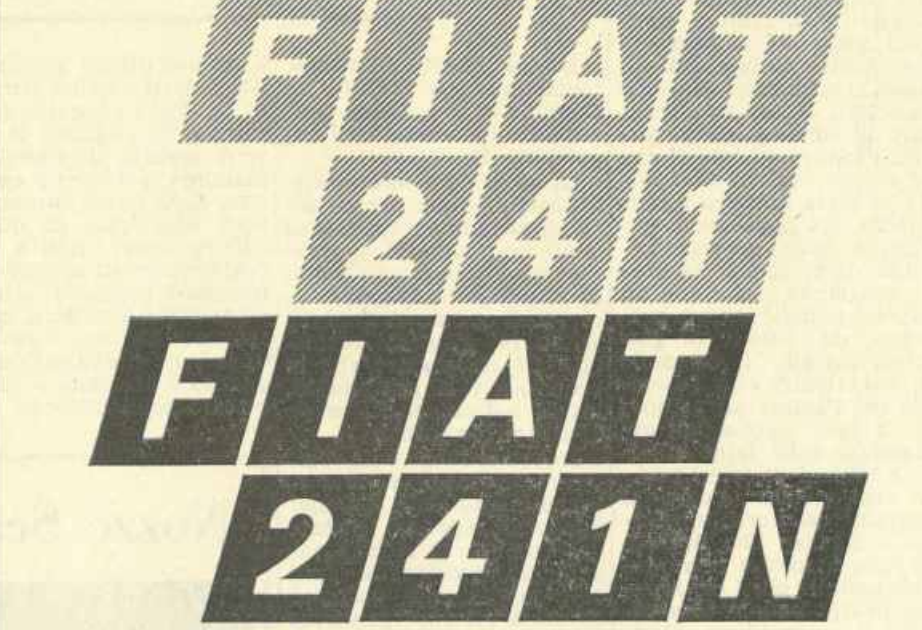
RICHIESTE

che il Governo della Repubblica si faccia promotore di una iniziativa legislativa per la modifica della legge 2/4/1968 n. 424 in appoggio a quelle già presentate al Parlamento da alcuni Parlamentari amici dell'Artigianato, per consentire alle imprese artigiane la libera assunzione degli apprendisti secondo i criteri fissati dalla legge 19/1/1955 n. 25 in modo da incoraggiare e non mortificare l'apprendistato artigiano, fonte primaria insostituibile dell'occupazione e dell'addestramento professionale dei giovani e garanzia di continuità dei mestieri.

ANTONINO SCHIFANO
Direttore Responsabile
Per i tipi della STET
Antonio Vento Editore
TRAPANI

Ora si può scegliere tra due versioni dell'autocarro Fiat 241: con motore a benzina con motore diesel

Fiat 241: motore a benzina cilindrata 1438 cmc 51 CV (DIN) velocità 105 km/ora portata utile 1400 kg franco filiali prezzo L. 1.250.000



Fiat 241N: motore diesel cilindrata 1895 cmc 47 CV (DIN) velocità oltre 90 km/ora portata utile 1400 kg prezzo L. 1.650.000 franco filiali

Il trasporto leggero Fiat: dal 600 T al 625 N2, 6 modelli, 65 versioni
Presso tutta l'organizzazione Fiat:
Filiali e Commissionarie

Le responsabilità del datore di lavoro Le omissioni contributive

Le inadempienze del datore di lavoro nei confronti degli istituti di previdenza determinano una duplice responsabilità, una di natura civile e una di natura penale consistente nel pagamento di un'eventuale ammenda.

Ma se si consideri la diversa formulazione del delitto del codice civile (art. 2115 e 2116) appare del tutto rilevante il carattere oggettivo della responsabilità dell'inadempimento. Il datore di lavoro, cioè, risponde civilmente per la trasgressione della norma a prescindere da una valutazione dell'elemento soggettivo della colpa o del dolo. Tale responsabilità si riflette variamente nei confronti dell'Istituto assicuratore o del lavoratore. Vi sono, infatti, prestazioni assicurative che l'Ente erogatore è tenuto a corrispondere al datore di lavoro, anche senza effettivo versamento dei contributi, sul semplice presupposto dell'esistenza di un rapporto di

lavoro, per un determinato periodo. L'automaticità delle prestazioni è determinata dalla necessità di appagamento di alcune necessità a carattere alimentare e socio-professionali (ad esempio: la indennità di disoccupazione e l'assistenza e il ricovero per tubercolosi). In questi casi è evidente che l'omissione contributiva non pregiudica il diritto del lavoratore alle prestazioni e che la responsabilità del datore di lavoro è unicamente nei confronti

ti dell'istituto assicuratore. Ma vi sono altre prestazioni previdenziali che il datore di lavoro non può avere corrisposte se non siano stati versati effettivamente i contributi assicurativi (ad esempio: la pensione di vecchiaia e di invalidità). In questo caso l'imprenditore oltre ad essere responsabile nei confronti dell'Istituto assicuratore è responsabile anche nei confronti del lavoratore per il danno che a lui deriva. Compterà alla autorità giudiziaria stabilire il quantum dell'indennità; ma a prescindere dal calcolo non sempre facile del danno subito, della difficoltà di reperire a distanza di tempo le prove del rapporto di lavoro e dell'eventuale subingresso della prescrizione, occorre considerare l'eventualità, non rara, che il datore di lavoro resti inadempiente ed ogni azione civile di recupero resti inefficace. Tale è il caso di procedure esecutive infruttuose o di fallimenti chiusi per inesistenza d'attivo.

E' evidente che in questi casi viene frustrata ogni aspettativa del lavoratore che vedrà pregiudicato il suo diritto alle prestazioni assicurative e viene posto nel nulla il dettato della norma. A bene considerare non è sola la norma in questi casi inapplicabile, ma è la stessa ratio della legge che viene meno. La responsabilità oggettiva per il suo stesso fondamento e per la sua eccezionale previsione da parte del legislatore cadrebbe conseguentemente.

Se però, come ho più volte sostenuto, si consideri che delle prestazioni di lavoro si avvale non solo la impresa singola ma l'intera collettività, la norma, e la sua ratio, del codice civile può trovare piena applicazione e ragion d'essere anche nei casi di irrecuperabilità sopraindicati. Il lavoratore sarà risarcito per il danno subito, e non indennizzabile, dalla collettività che, magari, potrà attingere al Fondo Sociale di recente istituzione il quale ha posto le basi per l'instaurazione di un sistema di sicurezza sociale.

ANTONINO GUALANO

FINESTRA PREVIDENZIALE

a cura di Agual

Il detenuto può percepire la pensione e le quote di maggiorazione?

Occorre distinguere due ipotesi: 1) il diritto alla pensione non si estingue per il semplice fatto che un cittadino sia stato condannato a pena detentiva. Recentemente la Corte Costituzionale ha ribadito tale concetto anche nei confronti dei dipendenti dello Stato o degli Enti Pubblici che per effetto di condanna vedevano ridotta o revocata la pensione. 2) Per quanto riguarda la possibilità di riscuotere materialmente la pensione, coloro che siano stati condannati, con sentenza passata in giudicato ad una pena detentiva superiore a 2 anni, hanno facoltà di indicare tra le persone a carico, il nominativo cui debba essere corrisposta, di fatto, la pensione.

In pratica è opportuno che sia fatta pervenire all'istituto assicuratore un'apposita delega per il familiare prescelto.

Per le quote di maggiorazione il problema è più di fatto che normativo e le singole situazioni debbono essere accertate di volta in volta.

La detenzione non esclude a priori che il pensionato possa continuare, sia pure con il reddito da pensione, a concorrere al mantenimento del coniuge e dei figli studenti. Spesso, peraltro, l'allontanamento forzato del capo famiglia dal tetto coniugale costringe i familiari al reperimento di mezzi di sostentamento e di un reddito individuale aggiuntivo. Qualora il reddito aggiuntivo sia superiore al minimo consentito dalla legge la quota di maggiorazione non verrà concessa.

... io e mio marito eravamo separati consensualmente; posso chiedere la pensione di reversibilità?

L'attuale legislazione previdenziale non prevede la concessione della pensione di reversibilità se la vedova risulti separata dal marito per effetto di sentenza di separazione personale pronunciata per propria colpa. Lei non ha precisato se il giudice nello stabilire con sentenza costitutiva la separazione personale abbia attribuito la colpa ad un coniuge o ad entrambi. Qualora la colpa per la separazione sia stata attribuita ad entrambi i coniugi potrà essere richiesta la pensione di reversibilità.

E' legittima la trattenuta che l'I.N.P.S. mi effettua sulla pensione per una somma a suo tempo indebitamente percepita? Vi è una disposizione contraria in merito?

L'art. 128 del D.L. 4 ottobre 1935 n. 1827 si è preoccupato di garantire il pensionato dall'azione di terzi diretta al sequestro o alla cessione della pensione. Ciò per un fine altamente sociale. Il lavoratore, infatti, spesso per indigenza, allettato da speculatori, finirebbe col cedere il suo diritto alla pensione.

Il predetto articolo di legge, infatti, stabilisce l'insequestrabilità, la non cedibilità e la non pignorabilità, salvo alcune eccezioni, delle pensioni.

Lo stesso articolo, peraltro, ed altre successive norme stabiliscono il diritto di ritenzione da parte dell'I.N.P.S. per i suoi crediti al fine di evitare che l'istituto assicuratore possa essere danneggiato da assicurati sprovvisti o in mala fede.

Commissionarie Fiat

CASTELVETRANO
Ditta Di Gregorio Pietro
viale Roma 31 - telefono 41119

TRAPANI
S.p.A. S.A.I.C.I.
via Virgilio 16 - t. 28522-28276-28781

MARSALA
Ditta G. Di Girolamo Valenti
via Roma 181, 183 - telefono 51091

TRAPANI
S.p.A. S.I.T.A.R.
Società Industriale Trapanese Autoveicoli Riparazioni
via G. B. Fardella - telefono 22655

comprando Fiat, comprate anche un sicuro Servizio

relax di lusso nel sole e sul mare di Sicilia

Nella pace ovattata di mistero del

SAN DOMENICO PALACE DI TAORMINA
il più celebre convento-albergo del mondo, e nel comfort regale di

VILLA IGIEA DI PALERMO
in una atmosfera splendida e aristocratica, la SOCIETA' GRANDI ALBERGHI SICILIANI Vi attende con un'organizzazione di alta classe per offrirVi una vacanza di sogno.

SAN DOMENICO PALACE - TAORMINA
GRAND HOTEL VILLA IGIEA - PALERMO
GRAND HOTEL E DELLE PALME - PALERMO
GRAND HOTEL EXCELSIOR - CATANIA

I Grandi Alberghi S.G.A.S. sono l'ambiente ideale per dare prestigio e suggestiva tranquillità a convegni, congressi e riunioni.

Per informazioni:
S.G.A.S. - Società Grandi Alberghi Siciliani - Palermo
Via Mariano Stabile 119 - tel. 218.806 - 215.570

Cessioni Quinto Stipendio
quinquennali o decennali
sollecitissime
(occorrendo si concedono anticipi)

Tasso base 5,50% scalare annuo oltre diritti assicurativi ENPAS

Rinnovo cessioni anche contratte con altri Istituti dopo due anni se quinquennali o quattro anni se decennali col recupero interessi pagati e non maturati

Trasformazione cessioni da quinquennali a decennali anche avendo pagato una sola rata

Prestiti Fiduciari
(rimborsabili in 12 mensilità)

FINTORINO S.p.A.

Corrispondente in Sicilia MARIO CONTICELLO
Via Amm. Staiti, 99 - Telefono 22.158 - TRAPANI

«Trapani Nuova» - Tel. 28832

Una tragica guerra civile

Tra razzismo e petrolio il dramma del Biafra

A Niamey, Niger, rappresentanti del governo federale della Nigeria e del governo secessionista del Biafra stanno discutendo in questi giorni su due problemi strettamente connessi. Il modo con cui avviare un prenegozio efficace e i mezzi disponibili e utilizzabili per portare soccorso alle popolazioni del Biafra le cui condizioni sono state definite «mortalmente» da più di un osservatore. Il numero dei morti continua a salire. Non tanto quelli in combattimento, quanto i civili. Dalla fine della seconda guerra mondiale ad oggi soltanto nel Biafra (e, in parte, nel Sudan) si sta assistendo all'estinzione di intere popolazioni, specialmente bambini, come si assisterebbe alla estinzione di qualche razza animale. Da quando sono cominciati i combattimenti e da quando il Biafra è stato praticamente tagliato fuori dal resto del paese dalle truppe federali, si calcola che circa 300 mila morti siano il risultato di due anni di scontri e di carestie.

Eppure, nonostante possa sembrare strano, i combattimenti veri e propri hanno causato perdite scarse. La guerra è meno dolorosa per i militari che non per i civili.

Ed i civili nel Biafra sono morti e stanno morendo per molti motivi: denutrizione, mancanza di acqua potabile, sete, malattie, mancanza di ricoveri e di ospedali. Le correnti dei fiumi trasportano cadaveri. Le città all'interno si vanno spopolando e dopo la caduta di Enugu la capitale secessionista, all'interno delle foreste si incontrano villaggi improvvisati, interi gruppi di famiglie che si spostano a seconda delle esigenze e delle alterne vicende della guerra. La quale ormai sta assumendo un volto univoco, e cioè le truppe federali del generale Gowon che hanno isolato il Biafra dal mare e che premono su tutti i confini per cercare di stroncare la resistenza del secessionista. E i secessionisti che si battono sul terreno diplomatico per cercare di arrivare ad una soluzione negoziata del conflitto prima che vengano uccisi tutti dalla fame o dall'esercito e di mantenere quindi l'indipendenza della regione.

Eppure questo tormentato paese (o meglio questa regione, il Biafra) prima di diventare un luogo in cui muoiono centinaia di persone al giorno era considerato un luogo fortunato; per due motivi: il primo era che disponeva di risorse gigantesche di petrolio e, in un certo senso, era il deposito di ricchezza più prestigioso di tutta la Nigeria; il secondo e che nel Biafra domina la tribù Ibo e gli Ibo sono praticamente coloro che tengono, in mano l'economia e la pubblica amministrazione del paese, grazie alla loro capacità, alla loro preparazione e alla loro intelligenza. In altre parole il Biafra era il deposito delle ricchezze del paese e il serbatoio della classe dirigente. E la Nigeria nel suo complesso era considerata l'ex colonia inglese che aveva ottenuto il più alto grado di stabilità interna, che era riuscita ad equilibrare gli scompensi nel paese, che era riuscita a portare su un piano di pacifica convivenza le oltre duecento tribù che ne formavano il tessuto sociale, che infine aveva praticamente consolidato le istituzioni democratiche all'interno del paese in un modo pressoché sconosciuto nel resto dell'Africa.

Gli interessi petroliferi americani e inglesi e la politica di equidistanza mantenuta dal paese erano gli altri due fattori della stabilità interna del paese. I primi contribuivano a man tenere sia il tenore di vita del paese sia gli introiti e ad equilibrare la bilancia commerciale, con una discrezione in realtà abbastanza rara nell'attività delle società petrolifere. La seconda (abbastanza comune, del resto, ai paesi del terzo mondo) permetteva al paese di giocare il proprio ruolo nella scena africana con molta tranquillità e soprattutto di poter negoziare prestiti e altri con entrambe le parti. I guai cominciarono quando i militari (l'unica forza realmente organizzata dei paesi africani) cominciarono a prendere parte attiva alla vita politica. Gli ufficiali superiori erano imbevuti di idee riformiste piuttosto accese e così i contrasti con il governo (allora rappresentato da Ironsi, anche egli un militare giun-

to al potere con un colpo di stato) cominciarono fatalmente a verificarsi finché il capo dei militari, generale Gowon, non piombò a Lagos con le sue truppe e in un rapido colpo di stato depose Ironsi e sostituì il governo.

Era il luglio del 1966 e da allora può darsi l'inizio della guerra civile nella Nigeria. La politica di equilibrio interno basata sulla attenta calibratura delle varie componenti sociali del paese veniva a saltare. E questo perché i militari erano in maggior parte Haussa e cioè provenivano dalle regioni del nord ed erano di religione islamica e animista, mentre le popolazioni delle città e del Sud e soprattutto gli Ibo erano in maggior parte cattolici o cristiani e anch'essi animisti. La tensione religiosa latente veniva così a collimare con quella razziale poiché Ibo e Haussa erano stati per secoli in lotta tra loro e la parziale calma in cui erano vissute le due tribù era dovuta ad una dosatura di elementi dell'uno e dell'altro gruppo in seno ai posti chiave del paese.

Con il colpo di stato la bilancia pendeva decisamente a favore degli Haussa e del generale Gowon. I suoi uomini si impadroniscono delle leve del potere allontanano gli Ibo dalle cariche, uccidono Ironsi che aveva tentato di estremismi di ra-

dundare le truppe fedeli e di passare a contrattacco e per spezzare qualsiasi tentativo di opposizione cominciano a massacrare i fedeli ad Ironsi, in maggior parte Ibo. Questi ultimi si rifugiano nelle foreste e nelle città del Biafra, a maggioranza Ibo, con guarnigioni Ibo e, sostanzialmente, fedeli al governo precedente.

Per il generale Gowon, capo del nuovo governo, il problema comincia adesso. La presenza di una forte concentrazione di oppositori in una regione presenta in sé sintomi evidenti di secessione.

Comandante delle truppe del Biafra era il tenente colonnello Ojukwu. Ed è lui che prende la decisione di staccare il Biafra dalla federazione nigeriana. Abile soldato e politico sottile, Ojukwu ha due armi molto forti: la prima è la volontà di sopravvivenza degli Ibo e truppe fedeli, la seconda è che le enormi risorse del paese in campo petrolifero lo mettono in grado di negoziare direttamente con le grosse compagnie petrolifere e di riflesso, di procurarsi appoggi presso i rispettivi governi. La tensione tra governo centrale e Biafra aumentava costantemente, mentre si cercava di risolvere il problema all'interno delle strutture del paese e con una soluzione negoziata e con ampie ga-

ranzie. Ma nessuno dei due contendenti, specialmente, dopo i massacri dell'estate e dell'autunno, si fidava dell'altro. Gowon pretendeva che gli Ibo facessero atto di sottomissione, Ojukwu voleva riconosciuto il diritto Ibo al governo del paese ed una equa spartizione delle cariche. In altre parole il ritorno allo status quo. Contemporaneamente, mentre si profilava l'imminenza dello scontro, Ojukwu compiva la prima mossa e cioè avendo estremo bisogno di armi e munizioni, premeva sulle Compagnie petrolifere perché pagassero al Biafra le «royalties». Questo provocava un panico presso i governi americani e inglesi. Pagare le «royalties» al Biafra invece che al governo Nigeriano significa riconoscere il governo secessionista e trattare con lui direttamente per l'estrazione del petrolio. E poiché il petrolio si trovava sul suolo del Biafra la situazione era estremamente delicata. Anche i sovietici si trovavano in un imbarazzo simile, mentre diversi paesi africani, tra cui la Tanzania, prendevano ufficialmente posizione per il Biafra. E a questo punto che Gowon, preoccupato dal consolidarsi di uno stato di fatto secessionista, decide di passare all'azione. E il 6 luglio 1967 cominciava la guerra vera e propria. Gli Ibo man-

tengono le loro posizioni e lo sbocco al mare, ma Gowon preme su tutti e quattro i lati e nel giro di un anno isola il paese dal mare, gli taglia le strade di comunicazione, blocca le colonne di rifornimento e lo riduce alla fame. Poi, penetrato con le sue truppe conquista la capitale, Enugu, mentre Ojukwu punta sulla guerriglia costringendo i federali a restare immobili. La lotta è contro il tempo. I massacri si susseguono, ma è la fame che miete una cifra impressionante di vittime. Ed è su questo che punta Ojukwu per costringere Gowon a fare marcia indietro. La sollecitazione presso l'opinione pubblica mondiale ha effetto. Le immagini di una tragica realtà fanno rapidamente il giro del mondo. Il Biafra viene eretto a simbolo di un genocidio di cui si credeva impossibile la realizzazione. Ma è la verità e Gowon se ne rende conto solo quando è troppo tardi e comincia a parlare di istituzione di ponte aereo e di prenegozio. Ojukwu ha la diplomazia e la opinione pubblica dalla sua e anche se sul piano militare si trova in difficoltà può mostrare abilmente sulle sue posizioni. In questo braccio di ferro vi è la chiave della pace.

Salvo Ponz de Leon



Campagna di Bagheria del Pittore Carlo Puleo che ha chiuso recentemente a Marsala la Sua «Personale» con vivo successo di pubblico

Il muro

Recitata al Premio di Poesia «Riviera del Mare» da Paolo Carlini.

Ho fatto una cosa terribile!
Ho conosciuto un muro!
E' alto è largo è lungo
e più strano ancora, è silenzioso.
Io lo so, perchè pietra su pietra
sollevai il muro attorno a me.
Il muro è fatto
inesorabilmente.
Non posso afferrarlo
non posso tirarlo giù.
Lo sciocco che sono dice:
«Non è lì»
Ma io so che il muro
è alto è largo è lungo.
Per pietre usai la pace
che raccolsi nelle tue braccia
pensando che la pace fosse mia per sempre.
Poi sacrificai il nostro amore
per pietre solide per stare
come la sostanza del muro.
Ora non mi resta
che il muro e il silenzio.
Che terribile cosa sapere
che sono stato io
a fabbricare il muro!

NAT SCAMMACCA

(da A Lonely room)

Libri di Poesia

Il vecchio battello di Franco Saccà

In una recente intervista apparsa su un quotidiano siciliano, Montale avvertiva come un pericolo il dilagare dei poeti, dolendosi in sostanza circa la eventualità che domani, nel nostro Paese, potrebbe esserci un numero considerevole di autori di versi.

Certo, il poeta — si voglia o no ammetterlo — è in ogni uomo, come in ogni uomo esiste potenzialmente il malfattore. Per dirla con Wolfgang Goethe esiste in noi «l'angelo e il demone», che diuturnamente sono in lotta tra di loro.

Tutto il problema della nostra esistenza, sul piano etico, consiste unicamente, quindi, nel dare forza all'angelo per far crollare il demone.

Non è che si voglia radicalizzare il problema del bene e del male, ma queste realtà, in quanto tali, non possono essere disconosciute o sottaciute. E' tempo di parlarne, e anche in sedi proprie; val sempre la pena di collegarsi a questa condizione.

Certo, la poesia, che è sublimazione dei sentimenti, delle intuizioni e degli scavi umanistici, ricerca interiore della vita, insomma, è un bene raro, a volte come un bene raro, non è di tutti i giorni e di tutte le ore ma non per questo è consentito ad alcuno, fosse anche Montale, di ignorare o, con noncuranza, insipienza, egoismo o autosufficienza, peggio di

leggere e offendere coloro i quali compiono lo sforzo encomiabile di pervenire alle terre della poesia.

E' difficile, lo so, forse anche una utopia, ma una società fatta di poeti, molti poeti, sarebbe preferibile ad un'altra fatta di malfattori.

Noi, purtroppo, abbiamo preso il cattivo vezzo di sentire troppo spazio pubblicitario ai malfattori anziché ai poeti. D'accordo, la cronaca, l'informazione hanno le loro esigenze, l'indagine e la critica debbono pure assolvere alla loro funzione, ma quanto si è avvertiti coi poeti, piccoli e grandi che siano, che a volte vien la voglia di gridare.

Abbiamo quello che ci meritiamo? Abbiamo, purtroppo, anche quello che non ci meritiamo e non ci vorremmo meritare. Ma fra un problema e un altro, di vita concreta, fra un urlo e l'altro, tra il deserto e l'insipienza e l'egoismo e tanti mali (come si fa a rebbe di elencarli?) ti giunge, voce amica, un libro di versi. E questa volta è «Il vecchio battello» di Franco Saccà, poeta calabrese, uscito nei Quaderni di poesia «Ibico».

Come dire di no a questa poesia? A questa poesia che può leggere e ascoltare nel silenzio assoluto, perché solo così posso coglierne le movenze delicate, i ritmi tenui, le scansioni, le parole soffuse di malinconia e tenerezza, di amore per la

È stata varata la nuova costituzione

Gibilterra

non è più

una colonia

La Gran Bretagna continuerà a curare la difesa e la sicurezza interna del territorio

Si sono conclusi a Gibilterra i lavori relativi alla nuova costituzione, connota nelle sue linee maestre alla fine della settimana scorsa mediante negoziati tra il primo ministro sir Joshua Hassan ed una delegazione britannica diretta da Lord Shepherd.

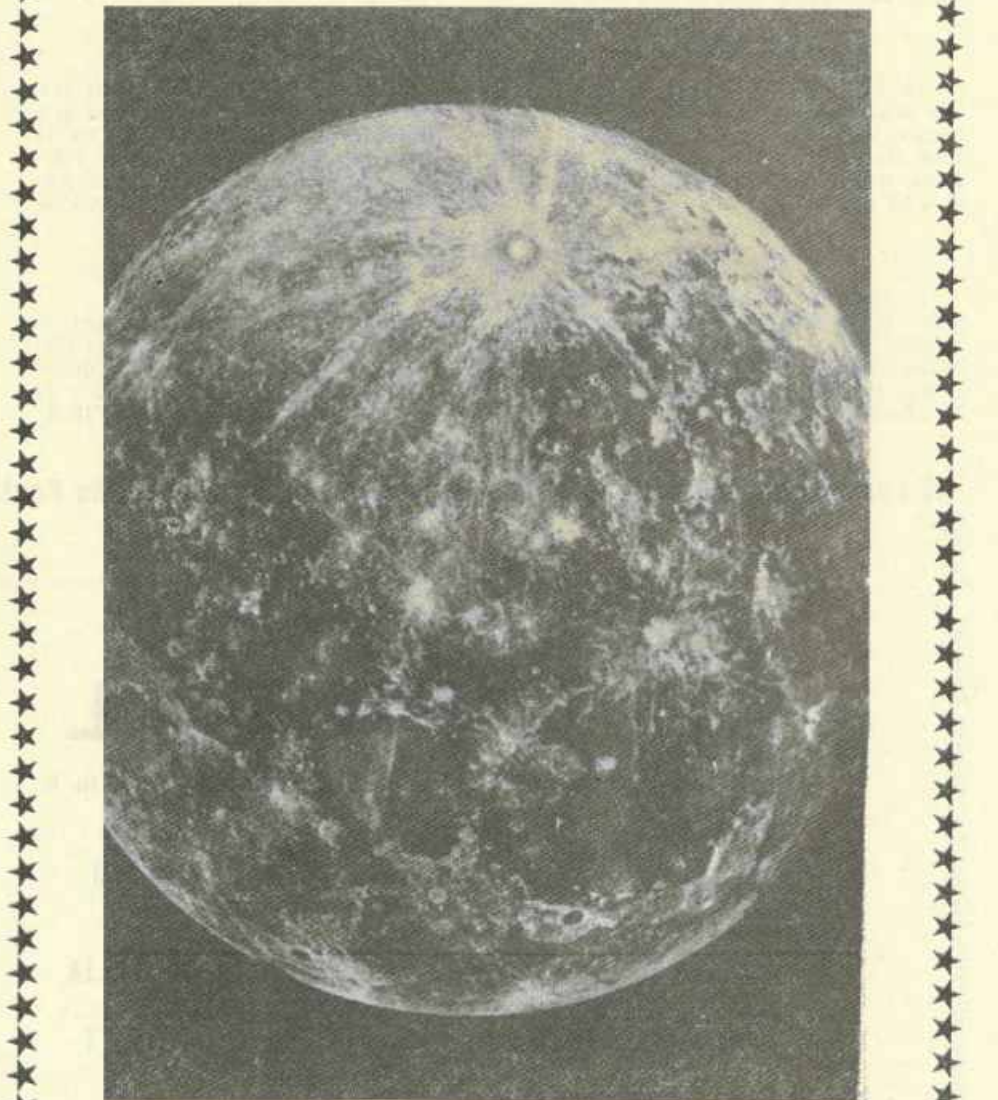
Nel nuovo assetto costituzionale, Gibilterra cessa di essere una colonia della corona britannica ed avrà un'ampia autonomia interna. Il Governo del territorio eserciterà praticamente pieni poteri su tutte le questioni di politica interna, con sensibile riduzione di quelli di intervento di secondo grado del governatore britannico. Vi è stato uno sforzo, in questi giorni, per definire con chiarezza le giurisdizioni britannica e gibilterra e per quelle situazioni che possono risultare di competenza mista è stata fissata una procedura di consultazione reciproca tra governatore e governo.

La Gran Bretagna curerà gli affari esteri, la difesa e la sicurezza interna del territorio, tenendo presente che Gibilterra le venne attribuita dal trattato di Utrecht e che nulla, nella nuova costituzione e nella sua applicazione concreta, deve indebolire i diritti derivanti da tale trattato, nell'interesse stesso della popolazione di Gibilterra, che nel recente referendum ha chiaramente manifestato la volontà di voler continuare a mantenere i legami con il Regno Unito.

La nuova costituzione, quindi, si differenzierà da quella promulgata quattro anni or sono, soltanto nel campo strettamente interno, in quanto concederà ampi poteri al governo locale.

Uno schermo sulla luna capterà il vento solare

Ne è inventore Johannes Geiss dell'Università di Berna - Farà parte delle attrezzature degli astronauti che toccheranno il suolo lunare nel 1969



Una foto della Luna piena ripresa attraverso il potentissimo telescopio di Monte Palomar. Le aree scure sono i «mari». In alto sulla figura si vede il cratere Ticho, centro di un cospicuo sistema di raggi luminosi che, si suppone, siano dovuti a ceneri vulcaniche, o a depositi di lava

Nel primo viaggio di esplorazione sulla Luna in programma verso la fine del 1969, i due astronauti previsti dal programma americano, che scenderanno sul satellite naturale della Terra effettueranno una serie di studi, tra i quali un esperimento di eccezionale interesse destinato a chiarire l'esatta costituzione del Sole.

L'esperimento scientifico si basa sull'impiego di un apparecchio ideato appositamente da uno studioso svizzero per conto della NASA, l'Ente Spaziale statunitense che sta preparando da anni l'impresa di esplorazione lunare in programma per il 1969. Si tratta di un foglio di finissima rete di alluminio, della grandezza di un normale schermo per proiezioni cinematografiche a passo ridotto, che verrà spiegato sulla Luna per raccogliere le particelle del cosiddetto «vento» solare. La «trappola» d'alluminio sarà poi riportata sulla Terra dagli astronauti, per un'esauriente analisi che mirerà ad accertare l'esatta composizione chimico-fisica delle particelle e, indirettamente, del Sole.

Inventore dell'ingegnoso dispositivo, il primo realizzato all'estero ed accettato dalla NASA per il volo umano «Apollo» sulla Luna, è il dr. Johannes Geiss, uno studioso dell'Università di Berna che si è guadagnata una rinomanza mondiale per le ricerche sulle meteoriti. Nella «trappola» di raggi solari, il dr. Geiss si servirà delle stesse tecniche di analisi chimico-fisica che a suo tempo adoperò con successo per studiare l'origine e la composizione delle meteorite.

Lo schermo d'alluminio che raccoglierà le particelle del vento solare sulla Luna misura 45 cm per lato e durante il tragitto Terra-Luna e ritorno sarà conservato arrotolato. All'arrivo sulla Luna, lo schermo sarà srotolato e piazzato in cima ad un'asta con un preciso orientamento verso il Sole. Le particelle solari (che non sono bloccate sulla Luna per l'assenza di un'atmosfera) andranno ad incappare nella finissima rete di alluminio che costituisce lo schermo.

La «trappola» per il vento solare è uno degli esperimenti scientifici scelti dalla NASA per il cosiddetto «A.L.S.E.P.» (dalle iniziali di «Apollo Lunar Surface Experiment Package», ossia Pacco di Esperimenti Apollo sulla Superficie Lunare). La Selezione è stata fatta con estrema oculatezza a causa delle severe limitazioni di spazio e di carico a bordo della sezione del veicolo Apollo destinata a scendere sulla Luna e chiamata appunto Modulo Lunare. Il pacco peserà complessivamente 68 chili.

In base al programma, i due protagonisti del primo volo americano sulla Luna lasceranno una parte degli strumenti sul satellite, dove continueranno a raccogliere e a trasmettere a Terra i dati per almeno un anno. Prima di rientrare, gli astronauti porteranno a bordo del Modulo Lunare i campioni raccolti in una trentina di ore di sosta sulla Luna, per un'accurata analisi nei laboratori terrestri.

Come è noto, i venti solari emessi a velocità ipersonica dal Sole attraverso lo spazio, sono in gran parte costituiti da protoni di idrogeno ed elio. Secondo gli scienziati queste particelle dovrebbero contenere le tracce di tutti gli elementi chimici presenti nel Sole. Pertanto, lo studio delle particelle in laboratori attrezzati darebbe eccellenti indicazioni sulla natura dell'attività termoneucleare interna che ha luogo incessantemente sul Sole.

La «trappola» di raggi solari, il dr. Geiss si servirà delle stesse tecniche di analisi chimico-fisica che a suo tempo adoperò con successo per studiare l'origine e la composizione delle meteorite.

Lo schermo d'alluminio che raccoglierà le particelle del vento solare sulla Luna misura 45 cm per lato e durante il tragitto Terra-Luna e ritorno sarà conservato arrotolato. All'arrivo sulla Luna, lo schermo sarà srotolato e piazzato in cima ad un'asta con un preciso orientamento verso il Sole. Le particelle solari (che non sono bloccate sulla Luna per l'assenza di un'atmosfera) andranno ad incappare nella finissima rete di alluminio che costituisce lo schermo.

La «trappola» per il vento solare è uno degli esperimenti scientifici scelti dalla NASA per il cosiddetto «A.L.S.E.P.» (dalle iniziali di «Apollo Lunar Surface Experiment Package», ossia Pacco di Esperimenti Apollo sulla Superficie Lunare). La Selezione è stata fatta con estrema oculatezza a causa delle severe limitazioni di spazio e di carico a bordo della sezione del veicolo Apollo destinata a scendere sulla Luna e chiamata appunto Modulo Lunare. Il pacco peserà complessivamente 68 chili.

In base al programma, i due protagonisti del primo volo americano sulla Luna lasceranno una parte degli strumenti sul satellite, dove continueranno a raccogliere e a trasmettere a Terra i dati per almeno un anno. Prima di rientrare, gli astronauti porteranno a bordo del Modulo Lunare i campioni raccolti in una trentina di ore di sosta sulla Luna, per un'accurata analisi nei laboratori terrestri.

Publiccate le graduatorie provinciali degli aspiranti ad incarichi e supplenze

In data 25 luglio sono state pubblicate, mediante affissione all'Albo della scuola media «Simone Catalano» Via Spalti, TRAPANI, le graduatorie provinciali degli aspiranti al conferimento degli incarichi e supplenze negli Istituti e scuole d'istruzione secondaria statale della provincia, per l'anno scol. 1968/69.

Avverso l'ordine di collo-

cazione o contro la mancata inclusione nelle graduatorie, è ammesso ricorso alla Commissione di cui all'art. 5 della legge 19.3.1955, n. 160, entro 10 GIORNI dalla data di pubblicazione delle graduatorie e supplenze negli Istituti e scuole d'istruzione secondaria statale della provincia, per l'anno scol. 1968/69.

Avverso l'ordine di collo-

cazione o contro la mancata inclusione nelle graduatorie, è ammesso ricorso alla Commissione di cui all'art. 5 della legge 19.3.1955, n. 160, entro 10 GIORNI dalla data di pubblicazione delle graduatorie e supplenze negli Istituti e scuole d'istruzione secondaria statale della provincia, per l'anno scol. 1968/69.

Avverso l'ordine di collo-

In via Palma come in tutta la Città

Immondizia a cataste: protestano i cittadini

«... le mosche a divisioni compatte, le formiche a centinaia di file indiane, il manto stradale peggio della più lurida trazzera del Congo Belga...»

Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Direttore, per mezzo del Suo pregiato Giornale vorremmo sapere dal Sig. Sindaco e dall'Assessore all'Igiene della Città di Trapani, se da quando sono in carica abbiano avuto l'occasione di passare una sola volta dalla Via Palma, per vedere in quali disagiate condizioni vivono coloro che hanno la sven-

tura di abitarci. Da più d'un anno non passa più un netturbino, né per ritirare l'immondizia, né per pulire la strada. Nelle due estremità e al centro della strada l'immondizia è a cataste, e sono tre mense fisse per i topi. Le zanzare sono a sciame, le mosche a divisioni compatte, le formiche a centinaia di file indiane, e con

grande delizia per coloro che vi abitano; il manto stradale peggio della più lurida trazzera del Congo Belga, fa disonore a tutta la Città, e per sommo di sventura la sera si rimane al buio completo, perché non esiste neanche una lampada in mezzo alla strada. E dire che in tutta la sua lunghezza non supera i cento metri.

Desidereremmo sapere cosa pensano il Sindaco e l'Assessore all'Igiene di tutto questo.

Possono avere il coraggio di farci vivere ancora in queste condizioni?

Lasciamo a loro la decisione.

Seguono 26 firme.

Farmacia notturna

Il Medico Provinciale di Trapani comunica che, al fine di consentire il godimento delle ferie estive al Farmacista Marini Vito, il servizio farmaceutico notturno, dal 5 agosto al 1 settembre 1968, sarà disimpegnato dalla Farmacia Giglio Ruggiero, sita in questo CA. poluogo, nella Via uba n.41.

A favore dei terremotati

400 mila lire per un vano-rifugio

La Legge regionale, 18 luglio 1968 n. 20, pubblicata sulla G.U. regionale n. 33 del 20 luglio, recentemente emanata per integrare i primi provvedimenti per la ripresa economica delle zone colpite dal terremoto, prevede, all'art. 18 e seguenti, la concessione di una sovvenzione non superiore a L. 400.000 per la costruzione di un vano rifugio a carattere temporaneo atto a consentire il ricovero degli attrezzi e degli animali. Potranno beneficiare di tale provvidenza i coltivatori diretti, i piccoli proprietari, gli affittuari, gli enfiteuti e gli assegnatari che abbiano avuto distrutto dal sisma i fabbricati rurali già esistenti, anche se ubicati nei centri urbani, e che producano istanza al Sindaco del Comune di residenza.

All'accertamento delle suddette condizioni, alla concessione, liquidazione e pagamento della sovvenzione provvede il Sindaco del Comune di residenza dell'interessato, previo parere di apposita Commissione presieduta dal Sindaco.

Con l'atto di concessione vengono, altresì stabiliti, i termini di realizzazione del vano rifugio. Trascorsi infruttuosamente tali termini il Sindaco provvede al recupero della somma erogata.

IL VECCHIO BATTELLO

(Segue da pag. 3)

Vissuto tra i solchi diretti ancora: «Se l'usignolo è tornato a cantare/domani nei prati i primi papaveri.» Un libretto di trentaquattro pagine, questo di Saccà, ma che vale più di un poema. In questo autore è stata notata una certa mediazione tra classico e moderno, senza avventure e sperimentazioni arbitrarie, perfino una filiazione di greco.

«Mattino»: «La ragazza che nel mattino canta/è così estasiata che la sua gola/palpita come gli uccelli./La guarda il giovane che passa/con la gerla del pane tra le case/è allontanandosi a lei sospira./cima fiorita, cielo.»

Questa caratteristica, come si nota, non è eccezionale, ma ricorrente, e può giungere perfino all'incisività epigrafica, come in questi versi dedicati alla nonna:

«Eri un'ombra che vagava ancora./una piuma che basta un soffio/a disperderla./Moristi una notte che i grilli/lungamente deliravano sui prati./che c'era la luna./si era fatta dentro di te/una grande pace.»

Indubbiamente vi sono in questa raccolta poesie più o meno intense, ma la media può ritenersi senz'altro cospicua. D'altronde, questo limite non è stato anche quello di celebri autori di poesia?

La validità della poesia di Saccà risiede nei suoi componimenti migliori, quelli totalmente definiti, e in questa silloge sono numerosi.

Si è parlato di eccessiva malinconia nei riguardi di questo autore, ma non ci

pare che questo sentimento incida in senso negativo nella sua produzione.

Saccà esprime in definitiva una condizione reale dell'uomo ed anche una sua stagione, quella della maturità:

«Il battello»: «Era un battello dalle vele rosse/dal porto del piccolo paese/la spola faceva lungo le coste./Il ponte, i suoi colori./si ragazzò la fantasia accendevano./Atteso ogni suo arrivo/la gente sul molo veniva/a fare mercanzia./Cosi per anni./Giace ora tra le carcasse a riva/su cui passare si vedono/uccelli del mare.»

Dicevamo maturità, e la parola va intesa nella sua eccezione letteraria e umana. D'altronde ad un poeta non è possibile chiedere lo impossibile, non si può pretendere da lui se non il punto della situazione, propria e degli altri, in una simbiosi, tra fatto estetico e reale, individuale ed universale.

E se quest'ultima poesia riportata, significante di una ricerca del tempo perduto che sfocia nella tristezza (e senza tristezza è possibile amare la vita?) lascia l'amaro in gola e nell'animo, è sempre una ricerca esistenziale, in definitiva, che Saccà ci addita. Anche la sua tristezza si risca tta, per contrasti, per contrappunti. Infatti se la carcassa del battello a riva, in disarmo, lascia intendere la fine, l'immagine degli uccelli del mare rialza il sentimento verso un ulteriore respiro lirico, verso uno stadio emozionale che comporta una nuova fantasia, che è come la libertà, come la speranza, la stessa poesia ininterrotta nella sua continuità.

Società Aliscafi Sud - Trapani

Collegamenti veloci marittimi per:

ISOLE EGADI

7 corse giornaliere per Favignana e Levanzo (h. 7 - 8 - 10,30 - 13,30 - 15,30 - 17 - 19,25)

2 corse giornaliere per Marettimo (h. 8 e 17)

PANTELLERIA

2 corse settimanali: martedì e venerdì h. 8,30

con ritorno da Pantelleria h. 15,30

S. VITO LO CAPO (Costa Gaia)

2 corse settimanali da S. Vito per Trapani - Pantelleria

(martedì e venerdì) h. 7,45

2 corse settimanali da Trapani per S. Vito - Palermo

(martedì e venerdì) h. 18,30

Informazioni e prenotazioni

PALERMO: Agenzia F.lli Cosulich - Via E. Amari - Tel. 210888

TRAPANI: Terminal Banchina - Telef. 27780

FAVIGNANA: Terminal - Molo - Telef. 81001

LEVANZO: Terminal - Molo

MARETTIMO: Scalo Vecchio

MARSALA: Agenzia Ruggeri - Via Roma - Telef. 51426

PANTELLERIA: Agenzia Gutterez - Telef. 82140

S.A.S. Direzione d'armamento-Trapani

Telefoni 23312 - 22347

Agenzia MERIFRIGOR

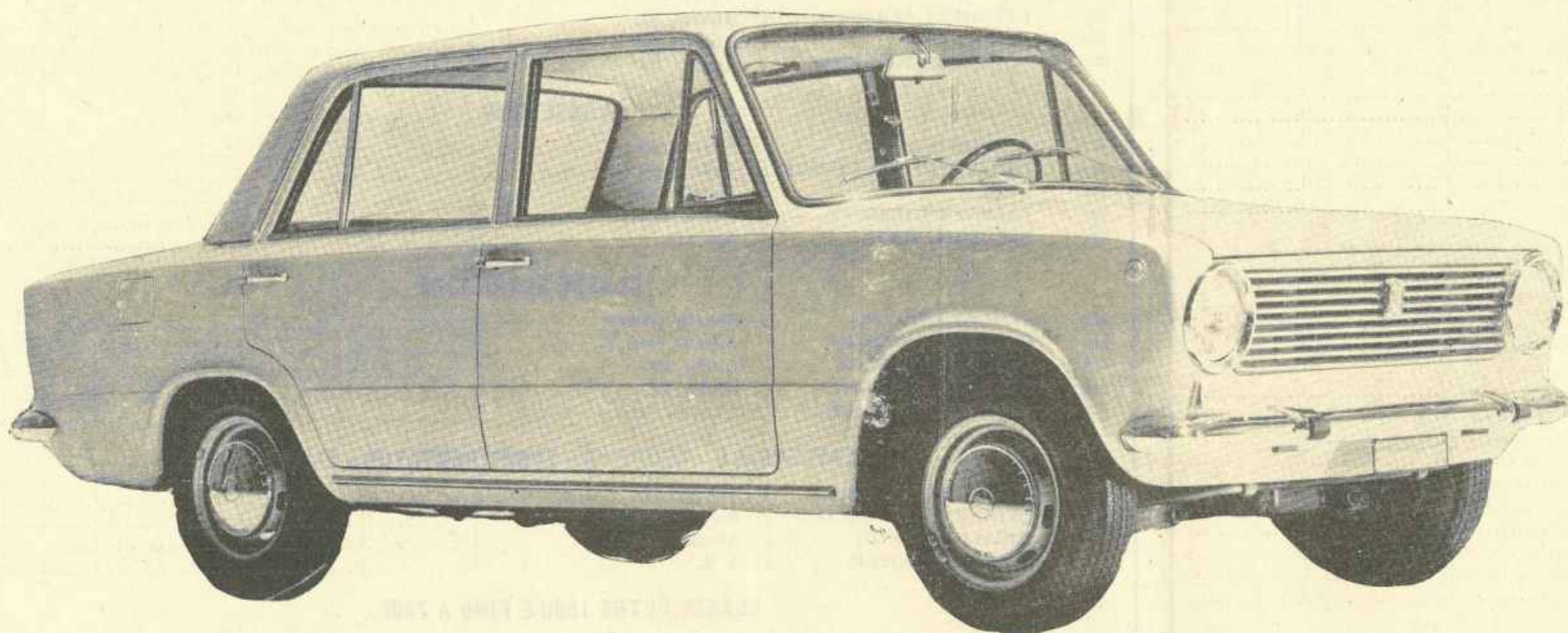
di Saverio Di Bella

Via del Pesco, 16 - Telefono 28322

ARREDAMENTI COMPLETI PER BARS
PASTICCERIE - ALIMENTARI - MACELLERIE

S. A. I. C. I. Commissionaria FIAT

Via Virgilio, 16 - Telefono 28522 (PBX) - TRAPANI



telefonateci e potrete provare la vettura FIAT

più vicina alle Vostre esigenze

MASSIME DILAZIONI

Per gli studenti universitari anche minorenni

la **FIAT 500** senza contanti

Il più assortito mercato dell'usato

(dal privato al privato)

Per il lavoro, per la caccia, per la pesca,
per il Vostro fine settimana

✳ Fiat 500 Anno di costr. 1961-1967
da L. 100.000 a L. 350.000

✳ Fiat 600 Anno di costr. 1961-1964
da L. 100.000 a L. 250.000

✳ Fiat 850 Anno di costr. 1965-1967
da L. 400.000 a L. 550.000

✳ Fiat 1100 Anno di costr. 1961-1965
da L. 180.000 a L. 350.000

✳ Fiat 124 Anno di costr. 1966-1967
da L. 650.000 a L. 750.000

La vettura alle migliori condizioni
massime facilitazioni


Prove ufficiali: Sabato 3 Agosto
ore 16 - Chiusura circuito ore 15

14^A CORSA MONTE ERICE: I PARTECIPANTI

Inizio gara: Domenica 4 Agosto
ore 10 - Chiusura circuito ore 9

Num. di gara	CONCORRENTE	VETTURA	Partenza	Arrivo	TEMPO	Mh. Km.	Num. di gara	CONCORRENTE	VETTURA	Partenza	Arrivo	TEMPO	Mh. Km.
CATEGORIA A - Gruppo 1 - Turismo di serie - CLASSE 850													
2	FENGA TOTI	Mini Morris					226	DE FRANCISCI PASQU.	Abarth 1000				
4	SIDOTI ABATE GAET.	Mini Morris					228	IEMMOLO GIOVANNI	Morris Cooper				
CLASSE 1000													
12	DI GREGORIO GIUSEPPE	Morris Cooper					230	PICCIOTTO FRANCESCO	Abarth 1000				
14	ANTONUCCI STEFANO	Morris Cooper					232	LUCA' GAETANO	Abarth 1000				
16	CHIARAMONTE BORD.	Morris Cooper					234	TRAPANI SALVATORE	Abarth 1000				
CLASSE 1300													
22	IACONO GIOVANNI	AR GT Junior					236	« FEISAL »	Mini Cooper				
24	BRUNO EMANUELE	Fulvia 2e					238	CASSANO IGNAZIO	Abarth 1000				
26	SCARCELLA GIUSEPPE	Fulvia C.					240	BARBAGALLO NUNZIO	Abarth 1000				
28	VULTAGGIO GIUSEPPE	AR GT Junior					242	VIRGILIO VINCENZO	Abarth 1000				
30	PISCIOTTA GASPARE	Fulvia R.					CLASSE 1300						
32	BARBARO VINCENZO	AR GT Junior					252	LISITANO FRANCO	Fulvia HFR				
34	VIRGILIO GASPARE	AR GT Junior					254	DE FRANCHIS ENRICO	Fulvia 124				
36	FRODA' ANTONINO	Renault Gord.					256	ZUCCARELLO FILIPPO	Fulvia R				
38	PASTORELLO LUIGI	AR GT Junior					258	LO TURCO MARIO	Fulvia HF				
CLASSE 1600													
42	CIALONA SALVATORE	Giulia GTV					260	PUNZO GAETANO SERG.	AR GT Junior				
44	CASTELLETTI CROC.	Giulia GTV					262	GAGLIANO SALVATORE	Hans Glass				
CATEGORIA A - Gruppo 2 - Turismo - CLASSE 500													
52	DE FILIPPI VITO	Fiat 500					264	«ORAS »	Fulvia HF				
54	RUBINO LUCA	Fiat 500					266	ZANETTI MAURIZIO	Fulvia HF				
56	MUSUMECI GIOVANNI	Fiat 500					268	DE BARTOLI MARCO	Fulvia HF				
58	ADAMO ANTONINO	Fiat 500					270	SAVONA GIULIANO	Fulvia HFR				
60	RIZZO ITALO ANTONINO	Fiat 500					272	LA MANTIA GIOVANNI	Morris Cooper				
62	ARMETTA GIUSEPPE	Fiat 500					274	BALISTRERI SETTIMIO	Fulvia HFR				
64	BRANCATI FRANCO	Fiat 500					276	MINORE GIACOMO	AR GT Junior				
66	DELLAMURA DANTE	Fiat 500					278	RYOLO CESARE	Fulvia HFR				
68	DELL'ARTE MICHELE	Fiat 500					280	NAPOLI GIOVANNI	Fulvia HFR				
70	FATEBENE FELICE	Fiat 500					282	DE LUCA PAOLO	AR GT Junior				
72	FAMOSO SANTO	Fiat 500					284	CONTINELLA GIUSEPPE	Fulvia HFR				
74	NICOSIA GIOVANNI	Fiat 500					286	BERGOMI PAOLO	Fulvia C.				
76	BONO ANTONINO	Fiat 500					288	«ARGO »	Fulvia C.				
78	LO IZZO SERGIO	Fiat 500					290	RICCOBONO VINCENZO	Renault Gord.				
80	FLORIO PIER FRANCO	Fiat 500					292	CAVALLO	NSU TT				
82	PENNISI PIETRO	Fiat 500					294	MORABITO	Opel Kadett				
84	GAGLIANO GAETANO	Fiat 500					296	« HARCA »	Morris Cooper				
86	RANIOLO SALVATORE	Fiat 500					CLASSE 1600						
88	« NORTH »	Fiat 500					302	D'AGOSTA GESUALDO	Giulia G.T.				
90	LONGO SALVATORE	Fiat 500					304	VIOLA UGO	Giulia G.T.A.				
92	DEMASI RAFFAELE	Fiat 500					306	NICOLOSI ALFIO	Giulia C.				
94	MARCIANO	Fiat 500					308	« GAL »	Giulia G.T.A.				
96	LO IACONO GIUSEPPE	Fiat 500					310	RABITO PAOLO	Giulia T.I.				
98	CARATOZZOLO	Fiat 500					312	CINA' GIUSEPPE	Giulia G.T.				
100	IACONO GIOVANNI	Fiat 500					314	MESSINA VINCENZO	Giulia T.I.				
102	DI TRAPANI MARIO	Fiat 500					316	CAPPELLO EDUARDO	Giulia S.				
CLASSE 600							CLASSE OLTRE 1600						
112	D'IPPOLITO GIUSEPPE	Abarth 595					322	BLACK AND WITE	B.M.W. 2002				
114	« FRANK »	Abarth 595					324	TURCO SEBASTIANO	Flavia S.Z.				
116	ALOE CARLO	Abarth 595					326	LO BELLO DOMENICO	Flavia Sp.				
118	DI MATTEO	Abarth 595					328	LO JACONO GAETANO	Flavia G.T.				
120	« MANOLITO »	Abarth 595					330	BAZZANO BENEDETTO	Fiat 2300 C				
122	« EOLO »	Abarth 595					332	TIPA VITO	Fiat 2300 SC.				
124	MARGAGLIOTTI EM.	Abarth 595					334	LIPARI MARIO	Opel Kadett LS				
126	D'IPPOLITO GIUSEPPE	Abarth 595					336	MERCADANTE GIOVANNI	Fiat 125				
128	CACI GIROLAMO	Abarth 595					CATEGORIA A - Gruppo 3 - GRAN TURISMO - CLASSE 1300						
130	FARINA MARIO	Abarth 595					342	SGARLATA MATTEO	Fulvia SZ				
132	PILERI GIUSEPPE	Abarth 595					344	« RADEC »	Fulvia Zag.				
134	ANGHELONI	Abarth 595					346	MANTIA SERGIO	Fulvia SZ				
136	TRAINA VINCENZO	Abarth 595					348	« AMPHICAR »	Fulvia SZ				
138	« ALBERTH »	Abarth 595					350	« ITNAS »	Abarth OTS				
140	LEONE CARMELO	Abarth 595					352	RUBINO GIOACCHINO	Fiat 850 Sp.				
142	DI GARBO ALFONSO	Abarth 595					354	LO BUE FRANCESCO	Simca 1200 S				
144	INGLESE VITO	Abarth 595					356	LISITANO FRANCO	Fulvia Zag.				
146	ARCIERI ERALDO	Abarth 595					CLASSE OLTRE 1300						
148	MARCHESE PASQUALE	Abarth 595					362	« YPSILON »	Porsche 911 S				
152	« HARCA »	Abarth 695					364	CENSUALES VINCENZO	Porsche 1600 SC				
154	MAROTTA GIUSEPPE	Abarth 695					366	RANDAZZO PIETRO	Giulia S.S.				
156	MERCADANTE GIOVANNI	B.M.W.					368	SEMILIA SILVESTRE	Giulia S.V.				
158	CRESCENTI GIUSEPPE	Abarth 695					370	BARRACO SALVATORE	Giulia S.S.				
160	LO VERSO PAOLO	B.M.W.					372	CATALANO ANTONINO	Fiat 124 S.S.				
162	DE FRANCISCI LUIGI	Abarth 695					374	DE GREGORIO GIUSEPPE	A.R. Duetto				
164	LA LUCE ANTONINO	Abarth 695					376	PARATORE MICHELE	Fiat 124 S.S.				
166	« DAYTONA »	Abarth 695					378	« TON »	A.R. Duetto				
168	« HELLEBORE »	Abarth 695					380	TRAMONTANA F.SCO	Fiat 124 S.S.				
170	CARRUBA NICOLO'	Abarth 695					382	CALDARELLA CORNELIO	Fiat 124 S.S.				
172	MICELI ISIDORO	Abarth 695					384	GRIMAUDDO ARCANGELO	Fiat 124 S.S.				
174	BONACCORSI ANTONINO	Abarth 695					386	SCALERA GIOVANNI	Hans Glass				
176	GUAGLIARDO ANTONINO	Abarth 695					CATEGORIA A - GRUPPO 4 - SPORT - CLASSE 1000						
178	CUNDARI MARIO	Abarth 695					392	RUGGIERI ALBERTO	Abarth Ba				
180	LO VERSO ANTONINO	B.M.W.					394	« FIFI' »	Abarth Ba				
182	SCARPITTA	B.M.W.					396	ROCCUZZO GIUSEPPE	Abarth Ba				
184	« BORIS »	Abarth 695					CLASSE 1300						
186	GAGLIANO GIUSY	Abarth 695					402	GAMBERO ALFIO	Abarth OT				
192	SANSICA SEBASTIANO	Abarth 850					404	PANEPINTO SALVATORE	Abarth OT				
194	SPATAFORA GIUSEPPE	Abarth 850					406	« DIK »	Abarth OT				
196	CAMPIONE SANTO	Abarth 850					408	VALENZA GIUSEPPE	Simca Abarth				
198	« JIMMY »	Abarth 850					410	NICOLOSI ALDO	Asa 173				
200	MEO TOMMASO	Abarth 850					CLASSE OLTRE 1300						
202	AVARA ANTONINO	Abarth 850					412	ALONGI STEFANO	Abarth 2000/S				
204	STABILE DANIELE	Abarth 850					414	FERLITO VINCENZO	Abarth 2000/S				
206	SCAVONE NICOLO'	Abarth 850					416	GIUGNO CARMELO	Giulia TZ				
208	PULIZZI GIUSEPPE	Abarth 850					418	BELLAVIA PIETRO	Giulia TZ				
210	D'AMICO ANTONIO	Abarth 850					420	« BLACK AND WHITE »	Porsche carr. 6				
212	SERSE GIUSEPPE	Abarth 850					CATEGORIA B - GRUPPO 6 - SPORT PROTOTIPI - CLASSE 1000						
214	DI BENEDETTO GIOAC.	Abarth 850					422	CALASCIBETTA S.RE	Abarth SP				
216	POCOROBBA MARIO	Abarth 850					424	PATANE' FRANCESCO	Abarth Coupè				
218	PATORNO ROBERTO	Abarth 850					426	MICALI ANTONIO	Abarth Coupè				
220	COVAIS GIACOMO	Abarth 850					428	STABILE DANIELE	A.R.				
CLASSE 1000							CLASSE OLTRE 1000 E FINO A 2000						
222	SERSE IGNAZIO	Abarth 1000					432	LUDWIG VON KAPPEN	Porsche carr. 10				
224	DITTA ETTORE	Mini Cooper					434	LO PICCOLO PIETRO	Ferrari Dino				
							436	LATTERI FERDINANDO	Ferrari Dino				

**PASSA
DI VITTORIA IN VITTORIA
SU TUTTI I CIRCUITI
E LE STRADE DEL MONDO**



Vendita presso:
**SVAR conc. Volkswagen
Auto-Union
Porsche**

TRAPANI: Via Orti, 12 Tel. 23198
FILIALE: Marsala, Via Mazara, 48 Tel. 53333
AGENZIA: Alcamo, Viale Europa Tel. 22710